

Giuseppe Paruolo consigliere regionale dell'Emilia-Romagna (2012-2024)

Introduzione

Sono entrato in Assemblea Legislativa nel maggio 2012 e ne uscirò a seguito delle prossime elezioni di novembre 2024. Sono grato alla mia comunità politica per questa esperienza amministrativa a servizio dei cittadini e in particolare ringrazio gli elettori che mi hanno votato in tre distinte elezioni: le preferenze sono state 4232 nel 2010, 6614 nel 2014 e 4278 nel 2020. Ho cercato di adempiere ai miei compiti con disciplina e onore, per usare le parole della Costituzione. Sono sempre stato leale e al tempo stesso non ho rinunciato a combattere per i valori in cui credo, anche quando ciò ha significato assumere posizioni dialettiche anche all'interno del mio partito. Alcune battaglie le ho vinte, altre le ho perse, tante le sto ancora combattendo: non sta a me tirare le somme sul mio operato, spetta piuttosto a coloro che ho cercato di rappresentare.

Nel percorso di questi 12 anni e mezzo da consigliere regionale ho sempre tenuto i contatti con i cittadini e gli elettori attraverso una newsletter mensile che ha riportato con regolarità notizie sulla mia attività come consigliere, alcune mie valutazioni politiche, notizie e link alle principali iniziative e opportunità offerte dalla Regione. È tutto sempre disponibile sul mio sito giuseppeparuolo.it, sul quale chi vorrà continuare a seguirmi potrà trovare anche in futuro notizie sulla mia attività politica.

Un tratto distintivo del mio operato è stato un rapporto chiaro con le risorse finanziarie: in tutte e tre le elezioni a cui ho partecipato sono stato il consigliere del PD che ha di gran lunga speso di meno per la campagna elettorale; in questi anni sono sempre andato in missione a mie spese, e chiudo il mio percorso da consigliere lasciando a zero la cifra di rimborsi per missioni richiesti all'Assemblea Legislativa; sono stato l'ultimo consigliere regionale eletto in Emilia-Romagna ad avere diritto al vitalizio, e sono stato fra coloro che vi hanno liberamente rinunciato.

Senza la pretesa di elencare tutte le questioni di cui mi sono occupato in questi anni, provo a fare una rapida sintesi degli argomenti che mi hanno appassionato e qualche esempio concreto di casi a cui ho lavorato. Ancora, ricordo che la sintesi completa è contenuta nelle circa 150 newsletter mensili che ho inviato agli interessati e pubblicate sul mio sito.

1. Sanità e Welfare

1.1 Sanità pubblica e universale

È un principio da difendere con decisione, ma oltre a dirlo a parole serve impegno a risolvere i problemi e a rivedere schemi di funzionamento che sono effettivamente migliorabili, mettendo al centro le persone. Mi sono interessato di pronto soccorso e iperafflussi, di abbattimento delle liste d'attesa, di case della salute e della comunità, ho spinto per potenziare e avviare nuove forme di medicina d'iniziativa. Mi sono adoperato per correggere l'iniquità "familiare" dei ticket sanitari regionali, poi in larga misura superati e corretti. Ho sempre sostenuto la disponibilità di cure palliative, la valorizzazione del ruolo dei medici e degli infermieri in un rapporto di proficua collaborazione, il rapporto con le associazioni di pazienti (di cui dirò più avanti). Sono stato relatore della legge

regionale 22/2019 sull'accreditamento delle strutture sanitarie e della legge regionale 17/2021 di revisione della legge sull'organizzazione e il finanziamento delle aziende sanitarie.

1.2 Informatizzazione sanitaria

Con diversi atti ho spinto nella direzione di una informatizzazione più evoluta, convinto che sull'informatica sanitaria serva una svolta, capace di andare oltre e migliorare quanto già abbiamo. Certo si parte dal fascicolo sanitario, ma l'uso dei dati sanitari dovrebbe essere la base di dati su cui innestare tanta medicina d'iniziativa. Mi sono occupato di agenda digitale, ho promosso l'archiviazione a livello regionale delle immagini diagnostiche. Ho tentato senza successo di rilanciare il portale unico della salute metropolitano che avevo avviato da assessore comunale. Mi sono impegnato per semplificare l'accesso alle informazioni, anche nel mio ruolo di relatore della legge regionale 2/2016 sulle farmacie. Sono stato relatore anche della legge regionale 1/2018 che ha deciso l'accorpamento fra Lepida e Cup2000.

1.3 Disabilità e inclusione sociale

Ho seguito la questione del compimento dei 65 anni da parte di persone diversamente abili, che sovente comportava uno sradicamento da luoghi ormai familiari (residenze o centri diurni) e un trasferimento verso case di riposo (che comportano rette inferiori). Dopo aver approvato gli atti che chiarivano la priorità del progetto di vita personalizzato e quindi il diritto a non essere sradicati, ho dovuto seguire anche diversi casi specifici, perché anche se le regole erano chiare continuavano a ripetersi sul territorio casi di trasferimenti coatti. Questa spero sia davvero una battaglia vinta. Inoltre ho promosso un percorso verso l'accreditamento regionale delle case-famiglia. Mi sono interessato a più riprese dell'inclusione lavorativa delle persone diversamente abili.

1.4 Anziani e domiciliarità

L'invecchiamento della popolazione a mio avviso rende necessario rivedere completamente gli schemi di presa in carico delle persone anziane, promuovendo modalità più flessibili ed anche forme di collaborazione col terzo settore, il volontariato e le famiglie, nonché di utilizzo di nuove tecnologie, tutte finalizzate a supportare maggiormente la possibilità degli anziani di rimanere nel proprio domicilio. Sono concetti che vado promuovendo da anni, presenti anche in atti e risoluzioni regionali, ma attendo ancora di vederli messi concretamente in pratica.

2. Ambiente e Mobilità

2.1 Trasporto pubblico locale

Sono da sempre un convinto sostenitore del SFM – Sistema Ferroviario Metropolitano – che ho sempre cercato di difendere anche da annacquiamenti che a volte si palesano in modo impercettibile in documenti tecnici. Ho promosso iniziative per facilitare il trasporto delle bici in treno, mi sono battuto per semplificazioni tariffarie, da tempo sostengo che il biglietto urbano del bus dovrebbe essere esteso con coraggio ai comuni del circondario metropolitano bolognese. In nome di questi principi, ho avuto un atteggiamento critico in taluni frangenti verso politiche di Tper che mi sono parse più finalizzate a perseguire logiche commerciali o un approccio aziendalistico che di fatto rende meno trasparente e controllabile dalle istituzioni l'operato dell'azienda, come ad esempio in occasione dell'ingresso di Tper nel mercato obbligazionario che ha comportato la sua esclusione da alcuni controlli previsti dalla legge 124/2015. Una mancanza di trasparenza che è riscontrabile anche nella vicenda tutt'altro che edificante del People Mover. Altra battaglia condotta senza successo è stata la proposta di prevedere lo

spazio per un raddoppio della linea nel corso dei lavori per l'interramento del tratto urbano della linea SFM Bologna-Portomaggiore.

2.2 Opere stradali da completare

Dopo la vicenda che ha portato al superamento – a mio avviso doveroso – del Passante Nord, e nelle more della realizzazione del Passante di Bologna – scelta giusta ma su cui continua a colpirmi l'enorme aumento dei costi a fronte di mitigazioni ambientali che non reputo sufficientemente estese – ci sono una serie di opere che vengono considerate accessorie di realizzazioni autostradali (sostanzialmente per porle a carico della società Autostrade) che però sono ferme da anni, in modo inaccettabile. Ho fatto ben quattro interrogazioni sui ritardi del cosiddetto Nodo di Funo (ovvero la modifica della viabilità all'innesto sulla trasversale di pianura del Casello di Bologna Interporto) che ancora è fermo, con gravi danni sia ai cittadini che agli autotreni provenienti o diretti al centro logistico dell'Interporto. Se vogliamo difendere l'intermodalità non possiamo che valorizzare e investire su Interporto, eppure c'è stato un momento in cui il Comune di Bologna intendeva vendere le sue quote, e in quel frangente io mi sono battuto perché non lo facesse: poi per fortuna dopo alcuni anni di stallo il Comune ha cambiato linea, la Regione ha fatto la sua parte e oggi Interporto sta finalmente riprendendo ad investire. Altra strada che andrebbe finita alla svelta e su cui ho fatto interrogazioni è la Lungosavena, di cui mancano i lotti 3 e 2bis. Poi ce ne sono altre, come la Complanare Nord. A proposito di intermodalità, sono stato relatore della legge regionale 10/2014 sul trasporto ferroviario e fluvio-marittimo. Sul fronte autostradale, ho fatto vari atti ispettivi relativi al (mancato) mantenimento degli impegni presi da Autostrade per mitigare l'impatto acustico della variante di valico.

2.3 L'Aeroporto Marconi e i sorvoli evitabili

Ho speso anni a promuovere in ogni modo l'indirizzo chiaro a chi gestisce il traffico aeroportuale (società Aeroporto, ENAV, ENAC) di evitare per quanto possibile i sorvoli della città, senza che si riuscisse mai a capire perché invece si continuino ampiamente ad utilizzare i corridoi aerei che sorvolano Bologna invece di operare maggiormente sull'altro lato (ovest). Fra gli atti che vanno in questa direzione c'è anche la legge regionale 8/2019 che regola l'Iresa (la tassa sul rumore aeroportuale) di cui sono stato relatore. Nel 2023 uno studio effettuato da ENAV ha definito con chiarezza che il Marconi potrebbe gestire fino a 14 movimenti/ora (fra decolli e atterraggi) usando solo il lato ovest. L'intervento del Comune nel mese di giugno 2023 ha comportato una maggiore attenzione ad evitare sorvoli negli orari notturni. Un mio approfondito studio sui dati dei primi dieci mesi del 2023 dimostra che usando la stessa attenzione anche negli orari diurni si potrebbero evitare due terzi degli attuali sorvoli, migliorando di molto la situazione dei cittadini sorvolati, e inoltre smonta gli argomenti vaghi e ampiamente contraddetti dai dati con cui gli enti preposti stanno continuando a giustificare – nelle scarse occasioni in cui dicono qualcosa pubblicamente – la propria indisponibilità a mettersi in discussione. Ormai è tutto chiaro, e se la politica saprà essere conseguente, la vivibilità delle zone cittadine interessate dai sorvoli potrà decisamente migliorare.

2.4 Elettrosmog, territorio e altre questioni ambientali

Negli anni passati i governi hanno tolto poteri alle regioni sulle regole per il collocamento delle antenne di telefonia mobile ed altre questioni legate alla fruibilità delle nuove tecnologie, di fatto bloccando le esperienze di concertazione (come quelle che da assessore avevo promosso nel Comune di Bologna) che miravano a dare sì il servizio di telefonia mobile, ma garantendo la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione. E ultimamente il governo Meloni ha deciso di innalzare il valore limite di legge da 6 a 15 V/m. Contro questa scelta ho promosso una risoluzione approvata dall'Assemblea Legislativa. Mi sono adoperato anche per il contenimento

dell'elettrosmog da elettrodotti, e per superare alcune specifiche antenne collocate sul territorio in luoghi inidonei, come ad esempio l'antenna di Monte Pastore.

Ho dato il mio contributo nella legge sull'economia circolare. Ho promosso emendamenti alla legge sull'urbanistica (le uniche richieste fatte da Legambiente che sono state accolte sono contenute in questi miei emendamenti). Ho in tempi non sospetti sostenuto che andasse rivisto il sistema delle bonifiche alla luce dei cambiamenti climatici. Voglio citare anche la legge regionale 14/2013 sulla rete escursionistica e la valorizzazione dell'escursionismo, attesa da tanti con speranza e però contenente una ambiguità nel rapporto con l'escursionismo motorizzato che da allora non siamo più riusciti a sanare, mentre andrebbe chiarita a favore dell'escursionismo senza motori. Mi sono interessato inoltre di agricoltura biologica e conservativa. Ho fatto proposte in tema di rimozione dell'amianto.

3. Volontariato e terzo settore

3.1 Associazionismo sanitario

Tanti dei validi servizi di cui disponiamo sono in realtà frutto di collaborazione, o sono stati messi in campo grazie alla spinta e al supporto di associazioni che operano in ambito sanitario con altruismo e capacità di iniziativa. Forte della mia esperienza come assessore alla sanità del Comune di Bologna, ho fatto parte in tutti e tre i mandati dei miei 12 anni e mezzo di consiliatura della Commissione "Politiche per la salute e politiche sociali", e ho sempre cercato di mantenere i contatti con questo mondo, nel quale ho conosciuto e continuo ad avere relazioni con persone meravigliose. Anche se rischio sicuramente di dimenticare qualcuno, voglio citare alcuni esempi. Per i donatori di sangue (e di midollo), dopo aver sbloccato la costruzione della Casa del Donatore al Maggiore, mi sono battuto per difendere i punti di raccolta periferici nel territorio metropolitano che a un certo punto erano stati messi in discussione, e sono ormai decenni che frequento le loro assemblee annuali. Ho un forte legame anche con le associazioni dei trapiantati, e in collaborazione con loro ho ad esempio promosso una risoluzione per semplificare le pratiche nel caso di donatore extra-comunitario. Sono legato a diverse esperienze di "dopo di noi", da Porretta a Granarolo a Bologna. Sostengo il protagonismo delle associazioni sull'autismo e l'esperienza delle Città Blu. Sono in stretto contatto con diverse associazioni nel campo dell'oncologia, femminile e generale. Frequento e supporto le iniziative a sostegno delle famiglie di ragazzi down, come pure altre forme di disabilità, frequento quando riesco i loro centri diurni e ho supportato la promozione di servizi a loro dedicati come ad esempio quello odontoiatrico. Ritengo la rete reumatologica metropolitana un grande risultato per cui dobbiamo essere grati all'associazione dei pazienti reumatici. Mi sono interessato di malattie rare di vario tipo, di diabete (ad esempio con una interrogazione sui microinfusori), di dietologia e nutrizione, di disturbi alimentari - a Bologna ci sono diverse realtà importanti in questo campo. Sono fra i promotori della legge regionale 9/2019 sulle persone sorde e mi sono impegnato concretamente per la sua applicazione. Ho lavorato anche sulla legge regionale 2/2014 sui caregiver che poi abbiamo di recente modificato con la legge regionale 5/2024. In questo contesto di relazione con le associazioni, ho promosso inoltre risoluzioni e atti ispettivi sull'uso dei defibrillatori, sulle cure iperbariche, su questioni afferenti al settore dei fisici sanitari, sul fenomeno degli hikikomori e più in generale sulla salute mentale. Sono stato relatore della legge regionale 6/2017 sul gioco patologico. Ho sempre cercato di tenere buone relazioni anche con le associazioni dei medici, degli infermieri, delle varie professioni sanitarie, degli psicologi, dei consulenti familiari. E sono comunque sicuro di avere dimenticato di citare qualcuno...

3.2 Pro Loco e associazionismo vario

Comincio citando la legge regionale 19/2014 sull'economia solidale che ho firmato e votato, e ho cercato poi di seguirne nel tempo la concreta applicazione. Ricordo atti o prese di posizione a supporto dello sport amatoriale, degli empori solidali, delle comunità energetiche. Ma soprattutto in questo contesto voglio citare la legge regionale 5/2016 sul supporto alle associazioni Pro Loco, di cui ho seguito tutto l'iter preparatorio, sono stato primo firmatario della proposta e relatore in aula della legge, e che ho cercato sempre di seguire negli anni a seguire nei bandi di finanziamento che sono stati fatti a partire dalla legge approvata.

4. Cultura, diritti e innovazione

4.1 Cultura, scuola e formazione

Nel mandato 2014-2019 sono stato Presidente della Commissione "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità", incarico che poi sono tornato a ricoprire nella seconda metà del 2024 al termine del mio ultimo mandato. Fra i tanti argomenti di cui mi sono occupato in quel contesto cito sommariamente il calendario scolastico, gli insegnanti di sostegno, l'alternanza scuola-lavoro. Voglio menzionare l'intensa relazione con il forte settore della formazione professionale. Ho seguito tutto l'iter che ha portato al varo della legge regionale 3/2016 sulla memoria, e in anni successivi la riforma dell'Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali (IBACN). Ultimamente sono stato relatore della legge regionale 11/2024 sulla partecipazione della Regione alla Fondazione Museo per la memoria di Ustica.

4.2 Casa e altri diritti

Mi sono sempre adoperato per garantire nel modo più ampio ed efficace possibile il diritto alla casa e al tempo stesso evitare ogni scivolata verso situazioni di illegalità, aspetto che a volte ha visto emergere discussioni controverse. In una certa fase, mi sono battuto contro la decisione di Acer Bologna di dare vita ad una società di gestione mista pubblico-privata, scelta a mio avviso tutt'altro che ottimale. Mi sono interessato della modalità in cui sono formulate le tariffe idriche, dimostrando la scarsa equità dell'attuale impostazione. Della legge regionale 7/2018 di contrasto alla povertà e sostegno al reddito mi sono naturalmente occupato, sostenendo la proposta della Giunta ma senza nascondere la mia preferenza per misure a sostegno dell'occupazione delle persone povere o in difficoltà. La nostra legge è stata poi assorbita dalla legge nazionale sul reddito di cittadinanza.

Mi sono impegnato per combattere efficacemente ogni forma di tratta delle persone e per promuovere il contrasto alla prostituzione applicando sanzioni ai clienti. C'erano a questo proposito proposte di legge depositate in Parlamento dal PD, a cui si opponevano settori della destra favorevoli alla prostituzione. Poi su questi temi si è registrata anche al nostro interno una divaricazione, perché è emersa da parte di alcuni la richiesta di salvaguardare la prostituzione volontaria, in una connessione logica che apre alla prospettiva della maternità surrogata, mentre altri - come me - restano contrari ad ogni forma di prostituzione nonché alla maternità surrogata. Su questi temi abbiamo registrato un ampio dibattito a proposito della legge contro la violenza omofobica, che al termine di un serrato confronto interno è stata liberata da elementi di ambiguità rispetto alla maternità surrogata e all'autoidentificazione del genere, ed è stata quindi varata nella legge regionale 15/2019. In quella e in altre occasioni - come di recente a proposito della proposta di legge regionale sul suicidio assistito - si è molto parlato del rapporto fra cattolici e politica. Io resto convinto che solo in un dialogo proficuo ed un confronto fra culture plurali si possa riuscire a trovare una sintesi che è anche l'essenza del PD, mentre un appiattimento solo da una parte ci porterebbe indietro e ci allontanerebbe dagli elettori.

4.3 Innovazione istituzionale

Ho già accennato in precedenza all'essere stato relatore della legge regionale 1/2018 di riordino delle partecipate regionali. Insieme ai miei colleghi ci siamo a lungo occupati, come ben noto, anche di autonomia differenziata. A proposito delle fusioni fra comuni, ero stato designato come relatore della proposta di fusione fra Granarolo e Castenaso, che ho prudentemente presentato come una possibilità da offrire agli elettori chiamati a scegliere con grande libertà: il risultato della consultazione ci ha dimostrato in modo inequivoco che quella proposta non era gradita. Mi sono interessato anche all'argomento delle misure alternative alla detenzione, su cui ritengo tanto di più si potrebbe fare, come esperienze attive nella nostra Regione plasticamente dimostrano.

4.4 Nuove tecnologie

Come sa chi mi conosce sono esperto professionalmente nonché personalmente appassionato di nuove tecnologie. Peraltro la stessa pandemia, oltre a tante sofferenze, ci ha consegnato anche vari spunti di riflessione sulla scienza e la tecnologia, e ha costituito anche un potente acceleratore per l'utilizzo di nuovi strumenti e modalità di lavoro e relazione, a partire dallo smart working.

Ho già elencato diverse cose di cui mi sono occupato in questo settore a proposito dell'informatica sanitaria. Aggiungo alcuni atti ispettivi sulle gare per il software fatte dalla nostra centrale di acquisto con modalità a mio avviso poco convincenti, sulla sicurezza informatica (migliorabile), ma soprattutto diversi interventi per chiedere di uscire dall'atteggiamento di seguaci delle nuove tecnologie per porsi invece in quello di chi sa e vuole tracciare una strada, guidando il processo di innovazione tecnologica. È una sfida che ritengo determinante sulle nuove tecnologie in generale, e a maggiore ragione nel settore emergente dell'Intelligenza Artificiale.

Conclusione

Ho cercato di riassumere in queste pagine gli argomenti principali che ho seguito come consigliere regionale, facendo anche alcuni esempi concreti. Sicuramente avrò tralasciato diverse questioni puntuali, ma se fate riferimento al mio sito giuseppeparuolo.it e alle mie newsletter potrete ricostruire tutto con una certa precisione. Un grazie di cuore ai miei colleghi, alle mie collaboratrici e collaboratori, a tutto il personale del gruppo consiliare del PD, dell'Assemblea Legislativa, della Regione. Grazie ai tanti che mi hanno posto questioni, fatto domande, aiutato a sviscerare problemi, dato suggerimenti, e tutti coloro che nel corso di questo cammino mi hanno accompagnato con sollecitazioni, apprezzamenti, critiche, suggerimenti. Ogni vostro contributo è stato un aiuto prezioso.